

## I 4 luoghi dell'ascolto

È bene stabilire e preparare prima il brano. Suggerisco la pericope liturgica del vangelo del giorno, oppure una lectio continua. In questo caso si possono seguire grossomodo le pericopi editoriali. In ogni caso tra i 5 e i 10 versetti, non di più.

Il momento della *Lectio* risponde a questo atteggiamento intenzionale: “Signore cosa dici?”. Evitare di pretendere subito che il brano “mi” dica qualcosa. Lo debbo accostare togliendomi i sandali della pretesa, della superficialità e della presunzione. In questo senso possiamo individuare come 4 possibili luoghi entro i quali può accadere il nostro ascolto:

### 1) Luogo dell'abitudine

È il luogo in cui c’è la pretesa di conoscere già: il “già noto”, il “già digerito”, il “già appreso”. Avremo allora un ascolto solo intellettuale o, addirittura, l’incapacità di accostare il brano. Esso non entra nel terreno del cuore. È come il seme seminato sulla strada. Occorre in questo caso recuperare la pazienza di scavare, di riflettere, di cercare e, prima di tutto, di invocare lo Spirito. Il rapporto con Cristo, per realizzarsi, chiede questa costante apertura al Vivente. Ogni volta che mi accosto alla Parola io sono diverso, situazione è nuova, e il Signore può dirmi qualcosa di nuovo.

### 2) Luogo della sensibilità

La nostra sensibilità ha un valore grandissimo nell’esperienza spirituale, ma è una dimensione che va educata. Quando la sensibilità è ipereccitata siamo euforici, poi crolliamo: alti e bassi. Questo stato di cose falsa l’ascolto. Se ascolto dal luogo della sensibilità avrò un ascolto superficiale, facilmente egocentrico, non obiettivo. Questo ascolto non raggiunge mai gli spazi della decisionalità dell’uomo. Rimane un ascolto evanescente. (è un po’ il seme caduto fra i sassi nella parabola del seminatore).

### 3) Luogo delle attese o preoccupazioni personali

Che ognuno inevitabilmente porta in sé come insieme di problemi, progetti, bisogni... L’ascolto, quando queste attese sono troppo invadenti, diventa funzionale, fortemente condizionato dalla pretesa di risoluzione. Questo tipo di ascolto soffoca la voce di Dio, è paragonabile al seme cresciuto tra le spine. Prova a asciare che sia il Signore pian piano a costruire le sue soluzioni nella tua vita invece di pretendere che egli vada nella linea delle tue aspettative.

### 4) Luogo del cuore

È l’intimità, la profondità di noi stessi, dove si maturano le decisioni, luogo della verità dove io sono ciò che sono e mi accetto come sono. Luogo che noi non conosciamo, che spesso non riusciamo a raggiungere ma che la Parola a poco a poco ci porta a scoprire, liberandoci dai vari condizionamenti (emotività, abitudine, attese...). Inizialmente, alla riscoperta del cuore, ci si trova in un terreno arido, duro, di lotta, di fatica. Si passerà da una terra di prova, a una terra di purificazione, poi finalmente, si potrà entrare nel cuore come una “terra promessa”, e lì ci sarà l’incontro con Dio. Per un ascolto autentico della Parola è importante ascoltare col cuore.